

## DA THRILLERNORD Cupido e la scrittura sono il collante di queste storie Quel porto di mare di cinque giorni ordinari nei racconti figli del lockdown di Lily King



**CINQUE MARTEDÌ D'INVERNO**  
Autore:  
**Lily King**  
Editore:  
**Fazio**  
Genere: **Racconti**  
Prezzo: **18 euro**

■ Dopo "Scrittori e amanti", Lily King torna con una raccolta di dieci racconti figli del lockdown. Forme narrative diverse, ma con un denominatore comune: la capacità di creare mondi. Uno più grande, complesso e in dialogo con altri pianeti nel caso del romanzo, tanti più piccoli, ma con un peso specifico notevole, nel caso delle storie. È il talento di creare affreschi tridimensionali, personaggi non solo verosimili, ma che balzano fuori dalle pagine per poi girarci attorno per il tempo della lettura e infine lasciare spazio ad altri protagonisti e comprimari.

"Cinque martedì d'inverno" (Fazi, 18 euro, traduzione di Mariagrazia Cini, Illustrazioni di Calla King-Clements), insomma, è un porto di mare: brulicante di vita e di esistenze, di ragazze furbissime e bambini ancora

troppo piccoli ma facili da amare, di sentimenti che sbocciano, si definiscono e scopiano come bolle di sapone, come sogni al mattino; c'è l'avventura della crescita, ci sono l'amore, la delusione, la scoperta dell'identità, di una vocazione, del desiderio, c'è il brivido del proibito, il trillo di una risata ancora pura e inconsapevole.

Ma di ciascuna figura, di Charlie e di Oda, di Wes, di Audrey e di Ed, conosciamo solo una fase, solo quello che la scrittrice ci dà il privilegio di vedere. Ed è questa la magia: avvertiamo che nell'aria c'è dell'altro - un abbandono, una perdita, un trauma del passato, oppure uno scintillante futuro - ma a noi è permesso di partecipare - da spettatori invisibili, ma non per questo inattivi - soltanto a un particolare evento, a una certa estate, a un viaggio, sbirciando da uno spiraglio



sottile... che subito si richiude, lasciando che le creature di carta vadano avanti, pieni di cose da fare, di esperienze da assaporare, di segreti, mentre per noi l'incanto si ripete. Come se King, forse influenzata dal periodo in cui si è dedicata alla stesura, concentrata su uno spazio ristretto, sul proprio intimo universo, avesse preso una lente di ingrandimento e l'avesse appoggiata su un preciso momento, circoscritto e ad altissima definizione. Chi legge osserva, focalizza a sua volta... E rivolge la lente verso e dentro di sé, trovando corrispondenze impreviste, interrogandosi.

E poi c'è lei, la scrittura, presenza concreta, filo rosso che attraversa l'intero volume, rendendolo, in un certo senso, un unico viaggio di formazione in cui la penna, l'inchiostro e le pagine stampate fanno da collante e salvagente, da Cupido, valvola di sfogo e angolo in cui acciambellarsi per stare al caldo o mettersi alla prova, farsi le ossa e non smettere di credere.

**Francesca Mogavero**  
Thrillernord

